



Senato della Repubblica

---

Giunte e Commissioni

XVII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 51

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince**

AUDIZIONE DEL COLONNELLO RENATO VAIRA,  
COMANDANTE DELLA BASE DI CAMP DARBY

58<sup>a</sup> seduta: martedì 23 maggio 2017

Presidenza del vice Presidente DI GIACOMO

**I N D I C E****Audizione del colonnello Renato Vaira, comandante della base di Camp Darby**

|                                |              |                 |              |
|--------------------------------|--------------|-----------------|--------------|
| PRESIDENTE . . . . .           | Pag. 3, 6, 7 | VAIRA . . . . . | Pag. 3, 4, 5 |
| BATTISTA (Art.1-MDP) . . . . . | 4            |                 |              |
| CAPPELLETTI (M5S) . . . . .    | 6, 7         |                 |              |
| MUSSINI (Misto) . . . . .      | 7            |                 |              |
| PAGLINI (M5S) . . . . .        | 4, 7         |                 |              |
| URAS (Misto) . . . . .         | 6            |                 |              |

---

*Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.*

*Interviene il colonnello Renato Vaira.*

*È presente alla seduta, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, il colonnello Angelo Senese, in qualità di collaboratore della Commissione.*

*I lavori hanno inizio alle ore 11,30.*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del colonnello Renato Vaira, comandante della base di Camp Darby. Il presidente Lai si scusa di non poter essere presente alla seduta della Commissione.

Avverto che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto sommario ed il Resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del Regolamento interno, avverto altresì che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e sul canale *web* del Senato.

Chiedo all'audito e ai commissari se ritengano che i loro interventi debbano essere secretati. L'audito e i commissari avranno la possibilità di chiedere in qualsiasi momento la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

A norma dell'articolo 13 del Regolamento interno, preciso che è la Commissione a decidere su un'eventuale richiesta in tal senso.

Cedo quindi la parola al colonnello Renato Vaira.

VAIRA. Rivolgo anzitutto il mio saluto ai componenti della Commissione. Sono il colonnello Renato Vaira, comandante della base di Camp Darby dal 10 novembre 2015.

Vorrei far precedere il mio intervento da una breve presentazione personale. Sono in servizio dal 1981. Ho prestato servizio quasi sempre presso la Brigata Paracadutisti, con una breve parentesi alla Scuola di Fanteria e, ora, a Camp Darby. Ho prestato servizio presso tutti i reparti operativi della Brigata Paracadutisti e presso il comando Brigata Paracadutisti. Sono stato impiegato all'estero in quasi tutte le missioni dell'Esercito italiano dal 1981 ad oggi.

Per quanto riguarda l'attività di Camp Darby, vorrei rilevare che dai tempi dell'incidente si sono verificati dei cambiamenti. La rappresentanza italiana era allora assicurata da un ufficiale di collegamento che si limitava ad operare per assicurare i contatti con le autorità nazionali, civili e militari, che erano necessari agli americani che si trovavano all'interno

della base e svolgevano attività logistiche sotto il comando di un comandante americano di grado colonnello. Dal 2001 l'Italia esercita la sua piena sovranità, come previsto dagli accordi del 1952, e la base è considerata a tutti gli effetti una base italiana sotto il comando italiano, gestita da un comandante italiano. Per quanto riguarda l'attività di guarnigione, gli americani si attengono alle disposizioni del comandante italiano che ha la responsabilità di assicurare la sicurezza della base, del personale al suo interno e dei materiali, il rispetto delle leggi italiane all'interno della base per tutte le varie attività nazionali e non. Il comandante ha altresì la responsabilità delle attività di collegamento; un compito che era in passato svolto dall'ufficiale di collegamento. Pertanto io faccio da collegamento degli americani con tutte le autorità nazionali, civili e militari.

Oltre a questo, l'Italia cura la sicurezza nei trasporti di materiale sensibile che dalla base ha necessità di transitare in tutte le aree nazionali; acque nazionali, strade e vie aeree. Tutto questo è seguito e supervisionato dal comandante italiano. Per fare questo tipo di attività mi avvalgo di una Compagnia carabinieri, composta da un numero di militari più elevato di una normale compagnia, che è il mio braccio per assicurarmi tutte le attività di cui sono responsabile. Sono quindi a disposizione per eventuali domande.

BATTISTA (*Art.1-MDP*). Signor Presidente, vorrei rivolgere al colonnello Vaira una domanda semplice e diretta. Vorrei sapere se lei è in grado di aiutarci a capire quale fosse la capacità di sorveglianza presente nella base di Camp Darby all'epoca. Le chiedo se sia possibile per lei intercedere con ufficiali americani per ottenere queste informazioni e se avete un archivio all'interno della base, uno storico dell'evoluzione del quadro tecnico e delle sue capacità base.

VAIRA. Stante la presenza in passato di un solo ufficiale di collegamento, non abbiamo un archivio che possa spiegare l'organizzazione di quei tempi. Posso però rispondere sulla base dell'attuale organizzazione americana all'interno della base, che da allora non è variata di molto. Come presumo non ci fosse allora, non abbiamo oggi impianti di controllo navale, *radar* qualche sistema di controllo dell'area che è stata interessata dall'incidente. Si tratta di una base dell'Esercito che allora aveva un distaccamento della *Navy*, la marina americana, che era però limitato allo stoccaggio di materiale di interesse per le riparazioni delle navi americane, facenti parte della flotta del Mediterraneo, che transitavano a Livorno per le riparazioni, cosa che ora non fanno più. Al momento non esiste pertanto la necessità da parte americana di controllare le attività marittime nella baia, che sono devolute alle autorità italiane.

PAGLINI (*M5S*). Ringrazio il colonnello Vaira per essere presente oggi. Vorrei porle una domanda molto semplice. Non ho idea della sua età, ma credo che siamo più o meno coetanei e immagino pertanto che lei, come tutti noi, sia rimasto colpito dal caso del Moby Prince, dalle

140 persone morte a due miglia e mezzo dalla terraferma. In virtù di questo fatto, per quello che è successo nei pressi della base di Camp Darby, per il fatto che noi in Italia abbiamo purtroppo dimenticato in un primo momento di chiedere i tracciati *radar* (perché nelle azioni vere e proprie furono dimenticati alcuni passaggi fondamentali, probabilmente anche difficili da recuperare oggi), le chiedo se può darci dei suggerimenti. Abbiamo infatti bisogno di persone che possano aiutarci nella ricerca della verità e qualsiasi strada si possa ancora percorrere, dobbiamo tentare di percorrerla. In passato abbiamo avuto un consigliere regionale, di cui non ricordo il nome, che cominciò a scrivere con grande semplicità, chiedendo di aiutarci, chiedendo qualcosa, un tracciato radar, nascondendo anche le movimentazioni in mare per un logico fatto strategico americano. Nonostante tutto, non è mai uscito nulla, salvo poi essere certi e sapere che quella base, per come era strutturata all'epoca, era una delle sei basi al mondo in cui si poteva operare in un attimo di tempo con tutte le forze possibili e immaginabili. Se può, ci dia consigli.

Vorremmo poi sapere se all'interno della base di Camp Darby vi erano poligoni di tiro, per esempio, o elicotteri e se si potevano rilevare tracciati *radar*. Sono di Carrara, città che dista cinquanta chilometri da Camp Darby, e da ragazza ci passavo spesso. Sentivo quello che si diceva a proposito di quante persone ci lavorassero ed erano più di 8.000 soldati americani, quindi si trattava di una potenza. Ci aiuti a arrivare in fondo, al meglio.

VAIRA. È mia volontà cercare di aiutarvi il più possibile. In quel periodo ero in servizio a Pisa e ho avuto scambi di lavoro e addestrativi con la base di Camp Darby, con la quale ero collegato. Negli anni 1990-1991 le unità erano circa 5.000: posso sbagliare di un centinaio, ma più o meno i numeri erano questi e questo ho nei tabulati d'archivio per le presenze del personale di allora, che era diviso tra appartenenti a tutte e tre le Forze armate (Aeronautica, Marina ed Esercito).

Non è cambiato nulla da allora a oggi nell'organizzazione americana della base, che, per intenderci, non è operativa, ma logistica. È la più grande base logistica americana al di fuori degli Stati Uniti e il più grande deposito munizioni d'Europa. La base è dell'Esercito, la cui presenza è sempre stata dominante. Le munizioni che venivano stoccate all'interno della base erano dell'Esercito e in quel periodo essa veniva utilizzata come magazzino o come base di scambio per l'imbarco dei materiali e dei mezzi destinati ad altre operazioni nell'ambito dell'Est e dell'Africa. Questa quindi è anche la visione attuale della base: a Camp Darby, cioè, vengono stoccati materiali che sono d'interesse per le operazioni in Asia e in Africa e a tutt'oggi è ancora così. In quel periodo, quindi, c'era sicuramente movimento e caricamento di materiali sulle navi. La base è molto efficace per l'impiego, perché è una delle pochissime nel mondo che ha la possibilità di ricevere e inviare materiali con tutti i mezzi (cioè via nave, via aereo, via autostrada e via treno), quindi si presta molto a questo tipo d'attività.

C'era un poligono allora? Un poligono operativo non c'era e non c'è attualmente. Posso dire però che sto seguendo la bonifica di un'area che era stata adattata al tiro al piattello, quindi puramente a scopo ludico, nell'ambito della base (che per capirci è di 1.170 ettari, quindi un'area enorme). L'area del deposito munizioni ha circa settanta chilometri di strade, dunque è pure enorme. In termini militari, per base logistica si intendono due aspetti diversi: nella base logistica operativa si stocca materiale per operazioni; in quella logistica generica, invece, rientrano quelle usate a scopo ludico per il benessere della parte militare. Camp Darby aveva anche questo lato: vi erano il *camping*, l'albergo, la piscina, la spiaggia e, nell'ambito delle attività ludiche, anche un poligono di tiro al piattello, che poi è stato dismesso (e attualmente stanno proseguendo le operazioni di bonifica). Poligoni operativi, però, non ve ne sono mai stati.

Nell'ambito degli addestramenti delle parti operative americane, venivano utilizzate le aree addestrative italiane che usavano normalmente la Forze armate: in base a determinati accordi, vengono ospitate nell'ambito dei nostri poligoni, cosa che viene fatta ancora oggi per i militari americani della brigata paracadutisti, che è a Vicenza, la quale chiede l'utilizzo dei nostri poligoni e li usa regolarmente, quindi non ha bisogno di sue aree addestrative e operative. Camp Darby è sempre stato utilizzato in quest'ottica: solo come base di stoccaggio di mezzi e materiali necessari ai vari impieghi nell'area Est e africana.

URAS (*Misto*). Dal momento che si tratta della base logistica più importante sotto il profilo del munizionamento – destinato a reparti dell'Esercito, non della Marina e dell'Aeronautica – vorrei capire se si tratta di questo in via esclusiva o se sono coinvolti anche mezzi di una certa importanza (penso per esempio a missili trasportati con mezzi ruotati o cingolati). Il motivo della domanda è molto semplice: vorrei sapere se questo è possibile e se lo fosse anche nel periodo dell'incidente, perché abbiamo la certezza che in quel frangente erano in corso operazioni di carico e scarico; ci interessa pertanto sapere se l'incidente ha determinato una situazione di allarme in quello specchio di mare tale da impedire una gestione organizzata dei soccorsi, in presenza di rischi aggiuntivi.

CAPPELLETTI (*M5S*). Colonnello Vaira, se ho capito bene, ci ha riferito che la base non ha un sistema di sorveglianza sulla baia.

Se il Presidente lo ritiene, possiamo secretare la domanda ed eventualmente anche la risposta.

PRESIDENTE. Possiamo certamente secretare la seduta a partire da questo momento per la sua domanda.

CAPPELLETTI (*M5S*). Ne prendo atto. Non mi risultava, ma si tratta sicuramente di una mia dimenticanza.

PRESIDENTE. Chiede dunque che la seduta venga secretata a partire da questo momento?

CAPPELLETTI (M5S). Sì, signor Presidente, in considerazione delle circostanze, chiedo la decretazione della seduta.

PAGLINI (M5S). Anche io.

MUSSINI (Misto). Anche io.

PRESIDENTE. Dispongo dunque che i lavori proseguano in seduta segreta e la invito a riformulare la domanda.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 11,55 alle ore 13).*

*I lavori terminano alle ore 13.*

